

SALMO 110

Oracolo del Signore al mio signore:

“Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi”.

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:
“Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek”.

Il Signore è alla tua destra!
Egli abatterà i re nel giorno della sua ira,

sarà giudice fra le genti,
ammucchierà cadaveri,
abatterà teste su vasta terra;

lungo il cammino si disseta al torrente,
perciò solleva alta la testa.

Commento

Nel Nuovo testamento questo Salmo 110 è uno dei più usati come riferimento profetico al Messia, soprattutto il primo versetto. [Gesù](#) stesso lo ha menzionato per mostrare che egli è più che [Davide](#), e che, anzi, è il Signore di Davide.

[Mt 22,41-45](#) “...Che cosa pensate di Cristo? Di chi è figlio? Gli risposero: « di Davide». Disse loro: «come mai allora Davide , mosso dallo Spirito, lo chiama Signore dicendo: Disse il Signore al mio Signore... »(cfr. [Mc 12,35-37](#); [Lc 20,41-44](#)).

[Pietro](#) riprende questo versetto nel suo discorso del [giorno di Pentecoste](#), [annunciando](#) che nella [risurrezione di Cristo](#) si realizza l'intronizzazione del re di cui parla il nostro [Salmo](#), e che da ora [Cristo](#) sta alla destra del Padre, cioè partecipa alla Signoria di [Dio](#) sul [mondo](#) (cfr. [At 2,29-35](#)). “Siedi alla mia destra...”; Dio presenta al Messia l'evento della sua intronizzazione in cielo. Egli sedendo alla destra del Padre è il suo plenipotenziario (Cf. At 2,33s; Eb 1,13; 10,12; 1Pt 3,22).

Davide dice che il luogo dove il suo potere regale si è affermato è Sion: “*Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion*”. La regalità di Cristo si è affermata con la conquista del genere umano operata sulla croce.

“*Domina in mezzo ai tuoi nemici*”; nessuno, dunque, potrà mai scalzare il suo dominio; ed egli è il giudice di tutti. Il “regno della terra” gli viene dato nel giorno della sua potenza, cioè della manifestazione della sua vittoria, che si avrà con la sua morte e risurrezione e l'ingresso trionfale in cielo. Trionfo avvenuto “*tra santi splendori*”, cioè nell'osanna delle schiere angeliche.

“*Dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato*”; la risurrezione è unita alla glorificazione dell'umanità del Cristo. La glorificazione è presentata poeticamente come un nascere “*dal seno dell'aurora*”. Egli risorto e glorioso non cessa di essere in relazione con la terra, anzi la sua risurrezione lo costituisce come “*rugiada*” per la terra.

Egli è re per sempre e sacerdote per sempre. Non possiede un sacerdozio per via di nascita dalla tribù di Levi, ma per elezione di Dio, come era quello di Melchisedek (Eb 5,6).

Dio sarà alla sua destra nel senso che la battaglia escatologica contro i suoi nemici la condurrà su comando del Padre, il quale ne deciderà il momento (At 1,7): *“Il Signore è alla tua destra! Egli abatterà i re nel giorno della sua ira”*.

Il Messia si disseterà *“al torrente”*, cioè berrà al torrente delle prove ma poi solleverà *“alta la testa”*, cioè nella gloria.

Riflessione

La [Chiesa](#) recita questo Salmo come primo Salmo dei secondi [Vespri](#) delle [domeniche](#) e di quasi tutte le [Solennità](#). I membri della [Chiesa](#), resi, per [grazia](#) di [Dio](#), "stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa" (cfr. [1Pt 2.9](#)), possono attingere con [gioia](#) alle [sorgenti](#) della [salvezza](#) (cfr. [Is 12.3](#)) e proclamare a tutto il [mondo](#) le meraviglie di Colui che li ha "chiamati dalle [tenebre](#) alla sua [luce](#) meravigliosa».

Anche noi, mossi dallo Spirito che abbiamo ricevuto, abbiamo fatto un'esperienza simile a quella di Davide? In visione, abbiamo visto un compimento che Cristo vuole realizzare in noi e tramite noi? Siamo consapevoli che questo compimento debba passare per quella porta stretta in cui il nostro io muore con lui ma nella speranza della vita nuova?

Ecco un'esperienza simile di un personaggio della nostra epoca:

“ Durante quel periodo (di dura condivisione della condizione operaia) la parola di Dio non aveva nessun posto nei miei pensieri. L’ha avuto soltanto dal giorno in cui, circa tre anni e mezzo fa, non ho più potuto rifiutarglielo. In un momento d’ intenso dolore fisico in cui mi sforzavo di amare...ho sentito una presenza più personale, più certa, più reale di quella di un essere umano, inaccessibile ai sensi e all’immaginazione... Da quel momento il nome di Dio e di Cristo si sono intessuti sempre più irresistibilmente nei miei pensieri”. Simone Weil: “l’amore di Dio”.